

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 755 DEL 24 MAGGIO 2024

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE autonomie LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, sicurezza e POLITICHE DELL'immigrazione	
autonomielocali@certregione.fvg.it funzionepubblica@certregione.fvg.it	tel + 39 0432 555 223 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI
POLITICHE DI SICUREZZA INTEGRATA**

ANNO 2024

Legge regionale 8 aprile 2021, n. 5, art. 6

(Disposizioni in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)

Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Sommario

Sezione I	Pag.	3
Sezione II	Pag.	14
Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale		
Interventi in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a), b), e f), della l.r. 5/2021		
Sezione III	Pag.	22
Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti e Comuni con maggior capacità degli esercizi ricettivi.		
Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lettera l), e 8 della l.r. 5/2021		
Sezione IV	Pag.	26
Attivazione progetti sperimentali volti al miglioramento degli standard qualitativi dei Corpi di polizia locale e alla promozione della gestione associata delle funzioni di polizia locale, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera g) della l.r. 5/2021		
Sezione V	Pag.	31
Finanziamenti ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per l'acquisto finalizzato al rinnovo delle divise dei Volontari per la sicurezza		

SEZIONE I

1. Lr 5/2021. Le politiche regionali della sicurezza

Le politiche regionali in materia di sicurezza delineate con l'entrata in vigore della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), riguardano la promozione dell'integrazione tra gli interventi regionali e gli interventi degli enti locali per la sicurezza urbana con le politiche di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica di competenza degli organi statali, il sostegno allo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità nella vita sociale e produttiva, la promozione dell'istituzione dei Corpi di polizia locale, favorendone il coordinamento al fine di rendere uniforme il servizio sul territorio, il sostegno ai servizi di polizia locale, garantendone l'operatività, la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate, finalizzate alla collaborazione tra le polizie locali e tra queste e le Forze dell'ordine.

L'entrata in vigore della legge regionale 5/2021 ha consentito di avviare l'attuazione di interventi e progetti che si caratterizzano per una spiccata valenza trasversale e interdisciplinare, finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali, nel rispetto delle competenze dello Stato e degli enti locali, ponendo l'accento sulla sinergia d'azione dei vari attori della sicurezza e sull'interoperabilità dei sistemi tecnologici e informatici per il controllo integrato del territorio.

Negli ultimi mesi dello scorso anno è stato completato il censimento dei sistemi di videosorveglianza degli enti locali, volto a ottenere un quadro del patrimonio delle telecamere e dei sistemi di gestione e registrazione, presupposto indispensabile per l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle forze di polizia dello Stato. Nel dettaglio sono state censite n. 3722 telecamere di contesto e n. 372 telecamere di lettura targhe.

Nel 2024 prenderà avvio il percorso delineato dall'articolo 16, finalizzato a garantire un supporto tra gli enti locali mediante l'attivazione di interventi di nuclei specialistici di polizia locale, il coordinamento delle unità di polizia locale attivate per il pronto intervento e il soccorso in situazioni di emergenza, nonché l'impiego di operatori per esigenze temporanee di enti diversi da quelli di appartenenza.

In particolare, i nuclei specialistici saranno composti da personale della polizia locale con professionalità peculiari e omogenee, anche appartenente a enti locali diversi, che, su richiesta, forniranno supporto ai Corpi e ai Servizi di polizia locale su materie specifiche, tra cui, le attività di polizia edilizia, ambientale, l'impiego di unità cinofile, gli interventi di polizia giudiziaria riconducibili ad investigativa e tecnico-scientifica, tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, ecc.

In parallelo, anche la formazione professionale degli operatori della polizia locale sarà oggetto di interventi migliorativi sia sul piano quantitativo che, soprattutto, su quello qualitativo. Si punterà su un

ampliamento dei temi trattati e delle opportunità di formazione, mentre, sul piano qualitativo, per alcune tematiche specialistiche, si introdurranno momenti di stage operativo che forniranno anche un'integrazione pratica alle nozioni trasmesse ai partecipanti ai corsi che hanno tradizionalmente un'impostazione teorica.

Non da meno la necessità di azioni di prevenzione e sostegno a tutela delle fasce più deboli della popolazione, maggiormente esposte a fenomeni di criminalità. L'anno in corso vedrà la realizzazione dei progetti degli enti locali finanziati con il Programma 2023, finalizzati a riconoscere e prevenire devianza sociale, fenomeni di disagio, bullismo, cyberbullismo, vandalismo, uso di sostanze psicotrope, a educare e a promuovere l'utilizzo consapevole dei social network, a promuovere la legalità rivolti alla popolazione giovanile, a sensibilizzare e prevenire il rischio di violenza di genere, a prevenire fenomeni delittuosi, con particolare riguardo alle truffe e ai raggiri in genere e alle truffe informatiche.

Il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata disciplinato all'articolo 6 della legge regionale 5/2021 è lo strumento fondamentale con cui la Regione esprime la propria strategia, fondata sull'analisi delle situazioni di criticità che investono il territorio regionale sull'individuazione degli obiettivi generali e particolari, delle priorità e delle linee di azione, sulla definizione dei criteri e delle modalità per il sostegno e il finanziamento degli interventi.

2. Analisi dei dati sui reati relativi al triennio 2021-2023

Di seguito si illustra l'analisi complessiva dei fenomeni di criminalità più diffusi nel triennio 2021-2023 nella Regione Friuli Venezia Giulia, redatta sulla base dell'estrapolazione dei dati statistici regionali elaborati dal Centro elaborazione dati interforze (CED) del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, ove confluiscono i dati dei reati commessi e rilevati dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia locale.¹

I dati esposti sono integrati da elaborazioni statistiche nazionali del Ministero dell'Interno² e da ulteriori fonti utili a fornire una migliore definizione delle caratteristiche di determinate fattispecie delittuose, con particolare riferimento alla qualità soggettiva degli autori e delle vittime, nonché agli ambiti territoriali e agli ambienti di maggiore diffusione delle singole fattispecie criminose.³

Il riferimento al triennio 2021-2023 è significativo in quanto mette in evidenza l'andamento dei reati, soprattutto riguardo alle singole fattispecie.

2.1 I reati in Friuli Venezia Giulia

L'andamento del triennio 2021-2023 della delittuosità in Friuli Venezia Giulia, che emerge dalle elaborazioni statistiche analizzate, evidenziano nel 2023 un aumento, in termini assoluti, rispetto all'anno precedente, mentre nel 2022 si assisteva ad una leggera flessione rispetto al 2021.

¹ I dati riportati nelle tabelle sono tutti non consolidati. Vi possono quindi essere scostamenti con altre rilevazioni riferite allo stesso periodo che dipendono dal momento in cui i dati vengono tratti dal sistema e dagli inserimenti fatti fino a quel momento con riferimento al periodo di rilevazione. I dati inseriti nelle tabelle sono stati tratti dal sistema SDI nel primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento e inseriti fino a quel momento.

² Ministero dell'Interno, Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale.

³ In particolare, si veda il Discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2023 del Presidente della Corte d'Appello di Trieste.

REATI DENUNCIATI NEL FVG



In relazione alle singole fattispecie, dai dati relativi ai fatti criminosi presenti nei dati statistici del CED del Friuli Venezia Giulia, emerge l'aumento nell'anno 2023 dei **furti** in termini assoluti e in percentuale di incidenza sul totale dei delitti commessi rispetto al 2022.

REGIONE FVG	ANNO	DELITTI	FURTI	% FURTI/DELITTI
	2021	33305	9895	29,70%
	2022	32696	11641	35,60%
	2023	35209	13060	37,10%

All'interno della tipologia del **furto** sono evidenziate in particolare le fattispecie relative ai furti nelle abitazioni, nelle automobili in sosta, seguite dai furti in esercizi commerciali e dai furti con destrezza, aumentati sia in termini assoluti sia nella percentuale sul totale dei furti, rispetto al 2022.

Tipologia furti nella Regione Friuli Venezia Giulia						
	2021	% sul totale furti 2021	2022	% sul totale furti 2022	2023	% sul totale furti 2023
Furti nelle abitazioni	2163	21,85%	2479	21,29%	3458	26,48
Furti nelle auto in sosta	961	9,71%	1262	10,84%	1513	11,59
Furti in esercizi commerciali	768	7,76%	929	7,98%	972	7,44
Furti con destrezza	541	5,46%	717	6,16%	771	5,90

A livello regionale sono inoltre degni di attenzione i dati relativi agli omicidi volontari (n. 6) e agli omicidi colposi (n. 25 di cui n. 19 omicidi stradali). Le denunce per lesioni dolose, unitamente alle percosse e alle minacce ammontano a n. 2591.

Di seguito sono riportate le tipologie di reati maggiormente diffusi nella Regione Friuli Venezia Giulia nel

2023, in raffronto ai medesimi reati denunciati nel 2021, 2022 e 2023, con le relative percentuali rispetto al totale dei delitti.

I furti sono in aumento nelle province di Trieste, Udine e Pordenone, mentre nella provincia di Gorizia il dato è in leggero calo.

L'incremento del numero di reati di rapine, truffe e frodi informatiche e danneggiamenti è evidente nelle quattro province, mentre i dati complessivi relativi a stupefacenti e violenze sessuali sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, mantenendosi reati che destano notevole allarme sociale.

REATI	ANNO	TS	UD	PN	GO
Furti	2021	2248	4422	2154	1071
	2022	2619	5503	2143	1373
	2023	3025 ↑	6327 ↑	2564 ↑	1137 ↓
Rapine	2021	70	58	25	19
	2022	105	75	33	15
	2023	150 ↑	103 ↑	43 ↑	24 ↑
Truffe e frodi informatiche	2021	1665	3227	2003	1104
	2022	1376	2476	1565	814
	2023	1745 ↑	2797 ↑	1776 ↑	953 ↑
Danneggiamenti	2020	803	1109	448	362
	2021	895	1176	534	374
	2023	957 ↑	1239 ↑	623 ↑	409
Stupefacenti	2021	203	196	94	62
	2022	144	189	74	59
	2023	187 ↑	166 ↓	64 ↓	61
Violenze sessuali	2021	71	38	28	22
	2022	43	53	22	18
	2023	55 ↑	52	26	23

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste – Giancarlo Bramante – confermando una sostanziale stabilità nel territorio dei dati relativi alle varie fattispecie di reati rispetto al 2022, ha evidenziato che le tipologie di reato di maggiore allarme sociale continuano ad essere quelle riconducibili al fenomeno della violenza domestica e di genere, alla materia degli infortuni sul lavoro, quelle connesse allo spaccio di sostanze stupefacenti e, infine, quelle dei reati contro il patrimonio, tra le quali spiccano, numericamente, le truffe commesse a danno di anziani e quelle commesse con mezzi telematici che, anche a seguito della pandemia e del conseguente aumento delle transazioni commerciali tramite rete internet, sono in costante crescita.

Sebbene in regione non si registrino insediamenti stabili di organizzazioni malavitose, il Procuratore ha evidenziato il rischio di inquinamento silente dell'economia e dell'intero contesto ambientale.

Riguardo al flusso dei migranti che attraversano il confine, che in questi ultimi anni ha assunto dimensioni senza precedenti, il Procuratore ha sottolineato che la soluzione non può essere solo repressiva e infatti i recenti interventi di controllo alle frontiere si muovono in questo senso e paiono essere produttivi di effetti, senza essere eccessivamente di ostacolo alla libera circolazione delle persone che ogni giorno

attraversano le frontiere interne dell'Unione europea per motivi di lavoro, studio o visita a famiglie e amici. Sempre molto elevato rimane il numero di reati in materia di stupefacenti ed è preoccupante l'uso di tali sostanze da parte di soggetti minorenni. La nostra Regione resta inoltre un importante snodo di transito del traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

3. Focus sulla violenza di genere

«Un'azione efficace per sradicare la violenza contro le donne deve basarsi anzitutto sulla diffusione della prevenzione delle cause strutturali del fenomeno e su una cultura del rispetto che investa sulle generazioni più giovani, attraverso l'educazione all'eguaglianza, al rispetto reciproco, al rifiuto di ogni forma di sopraffazione»⁴.

La violenza di genere è un fenomeno strutturale che è la conseguenza di un'asimmetria di status tra uomini e donne che da molti anni è posta all'attenzione delle forze di polizia e delle istituzioni per assicurare articolate strategie di prevenzione, di indagine e di informazione, che abbiano l'obiettivo di contribuire ad una crescita culturale che possa consentire il raggiungimento di un'effettiva parità di genere.⁵

Secondo ISTAT, nel 2023 a livello nazionale, ogni giorno, 85 donne sono state vittime di reato e, nel corso del medesimo anno, 120 sono state le donne vittime di omicidio volontario.⁶

La Direzione centrale Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale, ha analizzato il fenomeno della violenza di genere attraverso i dati raccolti dall'1 gennaio al 3 dicembre 2023 contenuti nella Banca dati delle Forze di polizia, pubblicato nel report "Il Punto – Il pregiudizio e la violenza contro le donne".

Il report contiene un focus dedicato ai cosiddetti "reati spia" della violenza di genere, cioè tutti quei reati che annunciano o anticipano altri reati di maggiore entità. Nei primi nove mesi del 2023 diminuiscono, rispetto all'analogo periodo del 2022, gli atti persecutori (*stalking*) e i maltrattamenti contro familiari e conviventi, registrando un decremento del 13% dei reati di *stalking*. In calo anche le violenze sessuali. Il report evidenzia un incremento dell'azione di prevenzione, con un aumento degli ammonimenti dei questori per violenza domestica e di quelli per *stalking*.

Riguardo alle caratteristiche delle vittime femminili dei reati di specie, il report evidenzia come la maggior parte delle donne offese abbia un'età compresa tra 31 e 44 anni e la percentuale di vittime minorenni è del 9%.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, in occasione del discorso inaugurale della cerimonia per il 172° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, il Questore di Trieste – Pietro Ostuni - , analizzando i dati riferiti al periodo dall'1 aprile 2023 al 31 marzo 2024 della provincia, ha evidenziato che rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, se da un lato le denunce per maltrattamenti restano invariate, sono in aumento quelle per violenza sessuale, soprattutto quelle consumate a danno di mogli, fidanzate, ex conviventi (+15,2%) e gli atti persecutori (+13,6%)⁷.

⁴ Dichiarazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, del 25 novembre 2022.

⁵ Tratto dall'opuscolo "...questo non è amore – 2023" diffuso in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, con il quale la Polizia di Stato si impegna a diffondere la cultura del rispetto e della consapevolezza, attraverso l'informazione e la prevenzione.

⁶ Notizia fornita dal direttore centrale dell'Istat per le statistiche demografiche e il censimento della popolazione Saverio Gazzelloni, durante l'audizione in Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio.

⁷ Tratto dall'articolo pubblicato nel quotidiano "Il Piccolo" dell'11 aprile 2024, pag. 23.

Il dato fornito nella medesima occasione dal Questore di Udine - Alfredo D'Agostino - evidenzia la preoccupante attualità dell'attività di contrasto alle forme di violenza di genere e domestica, osservando che i recenti interventi normativi al riguardo, unitamente a una diversa consapevolezza delle vittime, hanno determinato un ulteriore innalzamento della soglia di attenzione. I dati dimostrano come il fenomeno abbia assunto una dimensione seria che richiede assolutamente un radicale cambiamento culturale per arginarne la portata, attraverso una costante attività di prevenzione⁸.

Tra le azioni della Regione Friuli Venezia Giulia utili a contrastare il fenomeno rientra la formazione e la preparazione degli operatori di polizia locale a riconoscere in anticipo, a contrastare e a portare a conoscenza della Magistratura quei comportamenti che possono costituire reato. In questo senso il 2024 vedrà l'attivazione di percorsi formativi specifici per gli operatori di polizia locale con l'obiettivo di creare personale competente ad operare in una logica di rete con le diverse professionalità che lavorano con lo stesso obiettivo.

4 Focus sulle baby gang⁹¹⁰

La criminalità giovanile è una realtà in crescita in Italia, con l'emergere delle cosiddette "baby gang". Dalla necessità di definire e monitorare il fenomeno è nato il rapporto "Le Gang Giovanili in Italia", realizzato da Transcrime – il centro di ricerca interuniversitario sulla criminalità transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università degli Studi di Perugia – in collaborazione con il Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e con il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia.

Con l'intento di colmare il vuoto di conoscenza sul tema delle gang giovanili in Italia, questo studio esplorativo rappresenta un primo tentativo di fornire una classificazione e una mappatura del fenomeno, mostrandone le diverse caratteristiche e la presenza sul territorio nazionale.

Secondo quanto riportato nel rapporto, quello delle gang giovanili, «*pur essendo un fenomeno di cui si parla sempre di più, non rappresenta certamente un fenomeno nuovo, ma appaiono, in realtà, in crescita i reati commessi in gruppo*» e ciò che ha segnato un'evoluzione nell'ultimo decennio, rispetto ai reati commessi dagli adolescenti è, piuttosto, il carattere di crescente efferatezza, violenza 'gratuita' e apparente 'insensatezza' di alcune condotte, riconducibili spesso a uno/due ragazzi o a gruppi agglomerati in maniera fortuita e contingente.

Tra i principali risultati del rapporto, è emerso poi che le gang giovanili sono attive nella maggior parte delle regioni italiane, con una leggera predominanza del centro-nord rispetto al sud del Paese. Inoltre, si segnala che la loro presenza è in aumento in diverse aree del nostro Paese.

Le gang giovanili analizzate nello studio sono composte in media da meno di dieci individui, in prevalenza italiani, maschi e con un'età compresa tra i 15 e i 17 anni.

⁸ Tratto dall'articolo pubblicato nel quotidiano "Messaggero Veneto" dell'11 aprile 2024, pag. 18.

⁹ Tratto da "Rapporto Immigrazione 2023"

¹⁰ Si richiamano gli episodi accaduti a Trieste nel rione di Borgo San Sergio a ottobre 2023 (<https://teleguattro.medianordest.it/35110/trieste-baby-gang-a-borgo-il-boss-indossa-il-passamontagna-e-deruba-i-coetanei/>) e a Prosecco ai danni di una ragazzina nell'agosto 2023 (<https://teleguattro.medianordest.it/32929/trieste-violenza-su-una-ragazzina-i-carabinieri-indagano-sulla-baby-gang-di-prosecco/>). Per la città di Udine l'emergenza delle bande di minori è stata trattata nell'articolo del Messaggero Veneto del 20 febbraio 2024, pag. 16, in cui viene messa in risalto l'esplosione del fenomeno nell'ultimo anno, con reati da parte dei minori soprattutto di tipo predatorio nei confronti di coetanei.

I dati raccolti hanno inoltre evidenziato situazioni di marginalità o disagio socioeconomico per molti dei componenti delle gang giovanili; tuttavia questa condizione non è sempre presente, soprattutto per alcuni gruppi a prevalenza italiana.

I crimini più frequentemente attribuiti alle gang giovanili sono reati violenti (quali risse, percosse e lesioni), atti di bullismo, disturbo della quiete pubblica e atti vandalici; mentre lo spaccio di stupefacenti o reati appropriativi risultano meno frequenti e solitamente sono commessi da gruppi più strutturati. Nella maggior parte dei casi, le vittime di questi gruppi sono i coetanei tra i 14 e i 18 anni d'età.

Tra i fattori che influenzano la nascita di questi gruppi e che spingono i giovani ad aderire a una gang giovanile sono particolarmente rilevanti: i rapporti problematici con le famiglie, con i pari o con il sistema scolastico; difficoltà relazionali o di inclusione nel tessuto sociale; un contesto di disagio sociale o economico. Anche l'utilizzo dei social network sembra esercitare un'influenza significativa, in quanto strumento per rafforzare le identità di gruppo e generare processi emulativi o di deresponsabilizzazione per le azioni criminali compiute.

5. I reati informatici¹¹

In Italia, nell'anno 2023 la Polizia postale e delle comunicazioni ha posto in campo attività mirate volte a fronteggiare i complessi scenari legati ai crimini informatici, con particolare impegno verso gli ambiti della prevenzione e contrasto alla pedopornografia online, alla protezione delle infrastrutture critiche di rilevanza nazionale, al *financial cyber crime* e a quelle relative alle minacce eversivo-terroristiche, riconducibili a forme di fondamentalismo religioso e di estremismo politico ideologico, anche in contesti internazionali.

5.1 I reati a danno dei minori

Pedopornografia online

A fronte di un numero complessivo di casi in diminuzione, non sembra ridursi il rischio per bambini e preadolescenti di essere oggetto di attenzioni sessuali da parte di adulti, mentre sono online, guardando i loro video preferiti e giocando ai videogiochi. Viene rilevato che si tratta di bambini e ragazzi che non dovrebbero avere accesso ai social e che dovrebbero essere sorvegliati dai genitori, perché in tenera età.

Nel corso del 2023 è stato rilevato un incremento dei casi di *sextortion*¹² nei confronti degli adolescenti e, in particolare, in modo preoccupante, ragazzi tra i 15 e i 17 anni.

In Friuli Venezia Giulia, nel corso del 2023, sono stati trattati n. 3 casi di contrasto al fenomeno della pedopornografia online, nell'ambito delle quali sono state indagate 10 persone per detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico.

Adescamento online

Il rapporto della polizia postale rileva un lieve calo dei casi di adescamento online, confermando però in gran parte il coinvolgimento di minori in età compresa tra i 10 e i 13 anni, mentre prosegue il lento

¹¹ Tratto dal "Resoconto attività 2023 della polizia postale e delle comunicazioni e dei centri operativi sicurezza cibernetica", che riguarda i dati statistici rilevati al 21 dicembre 2023.

I dati riferiti alla Regione Friuli Venezia Giulia sono tratti da siti informativi telematici locali.

¹² Con il termine "sextortion" (letteralmente "estorsione sessuale") si indica una forma di ricatto online che utilizza materiale sessualmente esplicito, come foto o video intimi, inizialmente inviate dalla vittima.

incremento dei casi relativi a bambini di età inferiore a 9 anni, trend che sta diventando più consistente in seguito all'avvicinamento precoce agli strumenti informatici dei bambini più piccoli. Social network e videogiochi online sono i luoghi di contatto tra minori e adulti più frequentemente luogo di interazioni nocive, a riprova del fatto che il rischio si concretizza con maggiore probabilità quando i bambini e i ragazzi si esprimono con spensieratezza e fiducia nei linguaggi e nei comportamenti tipici della loro età.

Nel 2023 nella Regione Friuli Venezia Giulia sono stati trattati n. 9 casi di adescamento, che hanno portato alla denuncia di n. 3 persone e sono state effettuate n. 4 perquisizioni. La maggior parte delle vittime di adescamento presenta un'età che oscilla tra i 14 e i 16 anni.

Cyberbullismo

L'analisi dei dati relativi al cyberbullismo ha confermato la diminuzione dei casi dovuta alla normalizzazione delle abitudini dei ragazzi, non si può escludere che il ritorno a una vita sociale priva di restrizioni abbia avuto un'influenza positiva sulla qualità delle interazioni sociali, delle relazioni tra coetanei e che la costante opera di sensibilizzazione svolta dalle istituzioni, dalle organizzazioni del terzo settore, dagli istituti scolastici abbia mantenuto alta l'attenzione degli adulti e dei ragazzi stessi sulla necessità di agire responsabilmente e correttamente in rete.

Sextortion

Nel 2023 è stato registrato un incremento dei casi di *sextortion* a danno di minori, fenomeno che di solito colpisce gli adulti, facendo leva su fragilità ed esigenze personali. Nei confronti dei minori, il reato porta effetti lesivi potenziati, quali la vergogna e la frustrazione che si ingenera per la difficoltà nel gestire la diffusione delle immagini.

5.2 I reati contro la persona

Nell'ambito dei reati commessi contro la persona attraverso la rete, sono stati n. 31 i casi di codice rosso. Nel 2023 in Friuli Venezia Giulia sono stati trattati un caso di *cyber stalking*, n. 4 casi di molestie, n. 4 casi di minacce perpetrate mediante strumenti informatici.

Sono stati trattati n. 31 casi di diffamazione, n. 2 casi di *revenge porn* e n. 67 casi di sostituzione di persona sul web.

5.3 Infrastrutture critiche

Nell'attuale contesto internazionale, l'*escalation* delle tensioni geopolitiche connesse al conflitto in Ucraina e del conflitto Israele-Hamas continua ad avere significativi riverberi anche in materia di sicurezza cibernetica. Le attività di indagine in questo ambito sono molto complesse, sia per il livello tecnologico degli attori, sia per la natura transnazionale dell'azione offensiva che richiede regolarmente l'attivazione di canali di cooperazione internazionale.

In regione è stata effettuata un'intensa attività di monitoraggio in materia di eversione di tipo religioso/politico che ha portato all'osservazione di quasi 11.000 spazi web.

5.4 Attività predatorie online

Le condotte predatorie attraverso campagne di *phishing*¹³ (anche nelle varianti del *vishing*¹⁴ e del *smishing*¹⁵) sono particolarmente diffuse e sono consumate a danno di persone fisiche, piccole e medie imprese e grandi società, perpetrate per il tramite di e-mail che, dietro apparenti comunicazioni di ministeri, organizzazioni pubbliche, istituti di credito e altri enti, consentono di acquisire i dati personali e sensibili, le password di accesso a domini riservati, utili per perpetrare reati contro il patrimonio.

In relazione alle truffe sul web, nel 2023 si è registrato un significativo incremento degli illeciti legati al fenomeno del falso trading online (per un totale di 109.536.088,00 euro di profitti illeciti), con l'aumento del numero di portali che propongono programmi speculativi, apparentemente redditizi e l'utilizzo di tecniche molto sofisticate per contattare le vittime.¹⁶

In Friuli Venezia Giulia nel corso dell'anno 2023 sono stati trattati 169 casi per un totale di 260.000,00 euro di frodi. Nell'ambito degli attacchi informatici perpetrati tramite software malevoli, quali *ransomware*¹⁷ e *malware*¹⁸, sono stati trattati n. 15 casi ai danni di grandi e medie imprese).

6. Obiettivi

La complessità dei fenomeni criminali impone la predisposizione di risposte sistematiche da espandere attraverso un approccio articolato e integrato che veda il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali in grado di dare un utile contributo di analisi e di proposte operative.

Il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2024 individua i seguenti obiettivi:

- incentivare e sostenere l'attività di controllo del territorio da parte della polizia locale, che, per le funzioni svolte e la particolare vicinanza al territorio di riferimento, si presta naturalmente a sviluppare modelli di controllo e prevenzione rispondenti alle esigenze specifiche del territorio anche attraverso metodi di coordinamento e sinergie operative con le Forze dell'Ordine presenti a livello locale e spesso già collaudate e consolidate negli anni. Particolare attenzione è stata data ai Corpi maggiormente strutturati, in quanto sostengono costi fissi più elevati e una presentano una notevole complessità gestionale.

Si tratta di focalizzare l'attenzione e dare sostegno alle politiche di sicurezza volte a favorire il controllo del

¹³ Il *phishing* ai danni di imprese o privati consiste nell'invio di messaggi via sms o email, simili nell'aspetto e nel contenuto a quelli degli istituti di credito o di società di servizi e finalizzati a carpire dati riservati appartenenti alla vittima, quali username e password.

¹⁴ Attraverso il *vishing* i truffatori, già entrati fraudolentemente in possesso dei dati relativi alla carta di credito, entrano in contatto telefonico diretto con il titolare fingendosi operatori bancari o di società emittenti delle carte di credito e simulando un problema sul conto e la necessità di avviare delle procedure di sicurezza che richiedono l'attivazione del codice di conferma necessario per completare la transazione.

¹⁵ Lo *smishing* è un attacco informatico che avviene tramite un messaggio di testo, ossia un SMS. Il termine nasce dall'unione fra le parole "SMS" e "*phishing*". La vittima di un attacco di *smishing* riceve un messaggio misterioso che la esorta a effettuare un bonifico per pagare una bolletta o una fattura non saldata, o ad aiutare un amico in difficoltà. I truffatori potrebbero anche cercare di impossessarsi di dati personali come coordinate bancarie, numeri di carta di credito, indirizzi email e altro. Il loro scopo, in genere, è sottrarre denaro alla vittima, ma potrebbero anche cercare di rubarne l'identità.

¹⁶ Qualora la denuncia sia tempestiva, l'attività investigativa prevede l'immediata attivazione dei canali di cooperazione internazionale di polizia, con la richiesta del blocco urgente delle somme versate e l'effettuazione di accertamenti sui flussi finanziari, che normalmente sono destinati all'estero.

¹⁷ Il *ransomware* è un programma informatico dannoso (malevolo) che può "infettare" un dispositivo digitale (PC, tablet, smartphone, smart TV), bloccando l'accesso a tutti o ad alcuni dei suoi contenuti (foto, video, file, ecc.) per poi chiedere un riscatto (in inglese, "ransom") da pagare per "liberarli" (<https://www.garanteprivacy.it/temi/cybersecurity/ransomware>).

territorio mettendo a disposizione della polizia locale strumenti di rilevazione tecnologicamente efficienti che possano rivelarsi utili, garantendone la mobilità per migliorare lo sviluppo di modelli di prossimità che incidano in modo positivo sul senso di sicurezza percepito, anche integrando le attività di controllo e pattugliamento del territorio di riferimento con quelle poste in essere localmente dalle Forze dell'Ordine.

Nell'ottica di favorire l'operatività dei Corpi e Servizi di polizia locale sono stati individuati diversi interventi finalizzati alla regolare manutenzione dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale, in modo da favorirne la continua funzionalità, nonché a favorire i contatti radio tra le sale operative e le pattuglie sul territorio e l'aggiornamento dei software di gestione dei sistemi di videosorveglianza cittadina;

- incentivare le forme associative al fine di realizzare un impiego coordinato del personale e delle risorse strumentali nella disponibilità degli enti coinvolti e garantire il presidio del territorio attraverso l'attività di vigilanza dei Corpi o Servizi di polizia locale, migliorare la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, migliorare l'economicità dell'azione amministrativa riferita alla gestione di taluni servizi di polizia locale.

- un rilievo particolare è dato alla realizzazione di sistemi integrati di videosorveglianza e potenziamento dei sistemi di videosorveglianza e dei relativi collegamenti informatici attraverso l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato (articolo 6, comma 2, lettera a), della legge regionale 5/2021).

- sostenere la collaborazione tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria nel rispetto della normativa statale vigente in materia, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 5/2021, che riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi dei seguenti soggetti:

- a) personale degli istituti di vigilanza privata;
- b) addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).

7. Risorse

Le risorse finanziarie allocate sui capitoli di spesa per l'attuazione del Programma 2024 ai sensi della legge regionale 5/2021 sono complessivamente € 6.400.000,00:

cap. 1717	spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale	€ 3.300.000,00
cap. 1710	spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente	€ 3.100.000,00

suddivise come segue:

Sezione II	
Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale Interventi in materia di sicurezza ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a), b) e f), della lr 5/2021	
Descrizione interventi	Stanziamiento
Interventi di parte capitale in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale ai sensi dell'art. 6, comma	€ 3.100.000,00

¹⁸ Il malware, contrazione delle parole inglesi malicious e software, è per l'appunto un software malevolo in grado di intrufolarsi in un computer, in un dispositivo mobile o in una rete aziendale senza l'autorizzazione dell'utente con lo scopo di trafugare dati riservati, spiare le vittime o arrecare danni più o meno gravi al sistema informatico nel quale è in esecuzione.

2, lett. a), b), e f), della l.r 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 2 - Macroaggregato 3	
Interventi di parte corrente in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), b), e f), della l.r 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	€ 1.800.000,00

Sezione III	
Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti e Comuni con maggiore capacità degli esercizi ricettivi	
Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. l), e 8 della l.r 5/2021	
Descrizione interventi	Stanziamiento
Interventi di parte corrente nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. l), e 8 della l.r 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	€ 1.050.000,00

Sezione IV	
Attivazione progetti sperimentali volti al miglioramento degli standard qualitativi dei Corpi di polizia locale e alla promozione della gestione associata delle funzioni di polizia locale (art. 6, comma 2, lettera g), l.r. 5/2021	Stanziamiento
Incentivi per istituzione o implementazione di forme collaborative, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera g), della l.r 5/2021 Missione 3 - Programma 2 – Titolo 2 Macroaggregato 3 (parte capitale) Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4 (parte corrente)	€ 200.000,00 € 200.000,00

Sezione V	
Contributi ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti per il rinnovo delle divise dei Volontari per la sicurezza, regolati ai sensi dell'art. 10 della l.r 5/2021	Stanziamiento
Contributi per divise dei volontari per la sicurezza di cui all'art. 10 della l.r 5/2021 Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	€ 50.000,00

Riepilogo	Capitolo 1717	Capitolo 1710	Totale sezione
Sezione II	€ 3.100.000,00	€ 1.800.000,00	€ 4.900.000,00
Sezione III		€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00
Sezione IV	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00
Sezione V		€ 50.000,00	€ 50.000,00
totale	€ 3.300.000,00	€ 3.100.000,00	€ 6.400.000,00

Le risorse attualmente disponibili nei capitoli sono eventualmente incrementate con apporti che si rendano disponibili in corso d'anno.

Qualora nel corso dell'anno si rendano disponibili delle risorse fra le Sezioni del Programma, ai fini dell'ottimizzazione della spesa il direttore del Servizio è autorizzato ad effettuare variazioni compensative nella ripartizione delle risorse indicate nelle tabelle di cui al presente paragrafo 7.

SEZIONE II

Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale

Interventi in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), b), e f), della l.r. 5/2021

1 Obiettivi

La **Sezione II** del Programma disciplina i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), b) e f), della legge regionale 5/2021, per la realizzazione degli interventi descritti al paragrafo **3**, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento mediante il supporto all'operatività dei Corpi e dei Servizi di polizia locale, con particolare riguardo ai Corpi degli enti locali singoli e associati, nell'ottica della realizzazione di un sistema integrato di sicurezza ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 5/2021, nel rispetto delle competenze di tutti i soggetti coinvolti.

I finanziamenti previsti dalla Sezione II del Programma sono concessi agli enti locali individuati al paragrafo **2**, con le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso) e individuate nei paragrafi seguenti.

In prosecuzione di quanto avviato con i Programmi degli anni 2022 e 2023, gli enti locali beneficiari dei finanziamenti sono tenuti all'aggiornamento dei dati idonei all'attuazione del progetto di interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato, consistente nel censimento degli impianti di videosorveglianza di proprietà degli enti locali.

2 Enti locali destinatari dei finanziamenti

2.1 La domanda di finanziamento è presentata, con le modalità previste al paragrafo **6**, esclusivamente dagli enti locali che, al momento della presentazione della domanda, sono dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale.

2.2 Gli enti locali destinatari dei finanziamenti sono:

- a) i Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;
- b) i Comuni capofila di forme associative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli enti locali che ne fanno parte;
- c) le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale), in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale.

2.3 Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti facenti parte di forme associative di cui al paragrafo **2.2**, lettere b) e c).

2.4 La determinazione degli operatori del Corpo e del Servizio deve farsi nel momento della presentazione della domanda con riferimento alle figure professionali appartenenti alla polizia locale e dipendenti dall'ente locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato (a prescindere dall'orario di lavoro effettivamente svolto ed esclusi, in ogni caso, i dipendenti inquadrati in categorie diverse da quelle proprie della polizia locale che svolgono attività amministrativa, anche se esclusiva, a favore della stessa). Qualora l'ente richiedente sia una forma associativa o una Comunità si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Corpo o al Servizio di polizia locale associato.

3	Interventi di parte capitale e di parte corrente rivolti ai Corpi e ai Servizi di polizia locale
----------	---

Gli Enti possono fare richiesta di contributo per le seguenti tipologie di interventi di parte capitale e di parte corrente come di seguito riportato.

3.1	Interventi di parte capitale rivolti ai Corpi e ai Servizi di polizia locale con almeno cinque operatori
------------	---

I **Corpi e i Servizi di polizia locale con almeno cinque operatori** sono destinatari dei finanziamenti relativi a:

a) realizzazione di nuove sedi e sale operative e alla ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti.

Sono incluse la realizzazione, la messa a norma e l'adeguamento di impianti anti intrusione e antincendio, l'installazione di dispositivi di difesa passiva per le sedi dei comandi di polizia locale e la realizzazione, la messa a norma, l'adeguamento e l'allestimento di locali adibiti a camere di sicurezza, presso le sedi dei comandi di polizia locale.

Sono ricompresi anche le sedi distaccate e gli sportelli dislocati sul territorio.

E' inclusa altresì la realizzazione, la messa a norma e l'adeguamento infrastrutturale dei locali adibiti alla detenzione delle armi, incluso l'allestimento degli stessi.

b) allestimento di spazi destinati all'audizione protetta dei minori e delle vittime di violenza di genere.

3.2	Interventi di parte capitale rivolti ai Corpi e ai Servizi di polizia locale senza limiti di operatori
------------	---

Sono destinatari dei sottoelencati interventi i **Corpi e i Servizi di polizia locale senza limiti di operatori:**

a) impianti di videosorveglianza e sistemi di lettura targhe

L'intervento ha ad oggetto la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe e il potenziamento/ampliamento di quelli esistenti, compresi i collegamenti, i relativi software e le licenze per l'utilizzo e l'interconnessione degli stessi, nonché la manutenzione straordinaria degli impianti già esistenti. Gli impianti di videosorveglianza devono tener conto delle specifiche tecniche fornite dalla Protezione civile regionale pubblicate nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

Il rispetto delle specifiche tecniche va documentato mediante certificazione da parte della ditta installatrice da trasmettere al Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione successivamente all'installazione degli impianti e comunque entro la data di scadenza per la presentazione della rendicontazione, a pena di revoca del 30% del contributo totale concesso, previsto al paragrafo 12, lettera b);

b) armamento ed equipaggiamento in dotazione alla polizia locale, secondo quanto previsto dalla normativa statale

Sono comprese le spese relative all'acquisto dell'armamento e dell'equipaggiamento;

c) veicoli di cui al D.P.Reg. 8/2022

Sono comprese le spese per l'incremento o la sostituzione del parco veicoli e natanti, comprensivi di allestimento, conforme al regolamento regionale della polizia locale, di cui al D.P.Reg. 4 febbraio 2022, n. 8/Pres;

d) dotazioni tecnico-strumentali, strumenti e servizi informatici, collegamenti telefonici, telematici e apparati radio destinati all'uso da parte degli operatori della polizia locale

Le spese riguardano l'acquisto delle dotazioni tecnico-strumentali in uso alla polizia locale, la sostituzione delle dotazioni esistenti e il relativo addestramento degli operatori, il potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici e degli apparati radio, l'acquisto di servizi e di strumentazione informatica. Sono compresi i defibrillatori.

3.3	Interventi di parte corrente rivolti ai Corpi e ai Servizi di polizia locale senza limiti di operatori
------------	---

Sono destinatari dei sottoelencati interventi **i Corpi e i Servizi di polizia locale senza limiti di operatori:**

a) manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe;

b) acquisto e aggiornamento di applicativi gestionali connessi all'attività di polizia locale e software di gestione della videosorveglianza;

c) spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale, manutenzione ordinaria delle strumentazioni e delle dotazioni in uso alla polizia locale e degli strumenti informatici;

d) spese per il pagamento di canoni relativi a ponti radio e connessioni, ad applicativi gestionali e all'accesso a banche dati, relativi all'attività di polizia locale;

e) addestramento sull'utilizzo di strumentazioni non incluso nell'acquisto e non compreso nella formazione erogata dall'amministrazione regionale;

f) spese per il noleggio di strumentazioni;

g) spese di mantenimento, funzionamento e addestramento delle unità cinofile;

h) acquisto delle divise ordinarie e operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi obbligatori e facoltativi, della tessera personale, dei distintivi di riconoscimento e di grado, di cui al D.P.Reg. 8/2022;

- i) acquisto di munizioni per i Corpi e Servizi di polizia locale dotati di armamento;
- j) dotazioni obbligatorie e facoltative e formazione dei volontari della sicurezza, di cui al D.P.Reg. 27 marzo 2018, n. 95/Pres *

*NB. Per i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti si rinvia alla **Sezione V del Programma** che disciplina gli interventi contributivi per l'**acquisto delle divise dei volontari per la sicurezza**, in attuazione dell'articolo 9, comma 151, della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024).

4	Risorse disponibili di parte capitale e di parte corrente
----------	--

Sono complessivamente disponibili Euro 4.900.000,00 per questa Sezione, divisi su due aree di intervento:

A. Interventi di parte capitale (Euro 3.100.000,00) di cui:

- a) Comuni capoluogo di provincia: Euro 1.110.000,00
- b) Altri enti (elencati al paragrafo 2): Euro 1.990.000,00

B. Interventi di parte corrente (1.800.000,00 Euro) di cui:

- a) Comuni capoluogo di provincia: Euro 710.000,00
- b) Altri enti (elencati al paragrafo 2): Euro 1.090.000,00

5	Criteri di riparto delle risorse e determinazione dei finanziamenti
----------	--

I criteri di riparto delle risorse contemperano la strategia regionale in materia di sicurezza con le esigenze degli enti locali che rispecchiano le specificità del territorio, l'organizzazione del servizio da parte dei Comuni singoli o associati e le dimensioni, l'urbanizzazione e la complessità dei destinatari.

5.1.	Corpi di polizia locale dei Comuni ex capoluogo di provincia
-------------	---

A favore dei Corpi, anche associati, di polizia locale dei Comuni ex capoluogo di provincia, il finanziamento è determinato da quote fisse che tengono conto delle risorse disponibili per l'anno 2024 e delle somme concesse negli anni precedenti, come di seguito indicato:

Corpi dei Comuni ex capoluogo di provincia	Parte capitale	Parte corrente	Finanziamento totale
Trieste	€ 490.000,00	€ 300.000,00	€ 790.000,00
Udine	€ 250.000,00	€ 170.000,00	€ 420.000,00
Pordenone	€ 240.000,00	€ 160.000,00	€ 400.000,00
Gorizia	€ 130.000,00	€ 80.000,00	€ 210.000,00
Totale	€ 1.110.000,00	€ 710.000,00	€ 1.820.000,00

5.2 Corpi e Servizi di polizia locale non compresi nel paragrafo 5.1

Per i Corpi e i Servizi di polizia locale non compresi nel paragrafo 5.1, il riparto delle risorse avviene fra i seguenti soggetti:

- A) Corpi di polizia locale di comuni singoli e associati con un numero di operatori maggiore o pari a 15 e maggiori o pari a otto, qualora il Comune di riferimento sia montano oppure qualora la maggioranza dei Comuni associati sia montana;
- B) Corpi di polizia locale di comuni singoli e associati con un numero di operatori inferiore a 15;
- C) Servizi associati di polizia locale con un numero di operatori compresi fra 9 e 11;
- D) Servizi associati di polizia locale con un numero di operatori compresi fra 5 e 8;
- E) Servizi di polizia locale di comuni singoli con un numero di operatori compresi fra 5 e 11;
- F) Servizi di polizia locale singoli o associati con un numero di operatori inferiore a 5.

5.3 Determinazione della misura dei finanziamenti

5.3.1 La misura dei finanziamenti è determinata come segue:

- a) beneficiari di cui alle lettere A, B, C e D = INCENTIVO (5.3.2) + QUOTA PROPORZIONALE (5.3.4)
- b) beneficiari di cui alle lettere E = QUOTA PROPORZIONALE (5.3.4)
- c) beneficiari di cui alla lettera F = QUOTA fissa (5.3.3)

5.3.2 L'incentivo a favore dei Corpi di polizia locale singoli e associati (lettere A) e B) del paragrafo 5.2) e dei Servizi associati di polizia locale (lettere C e D del paragrafo 5.2) è determinato da una quota base:

- a) per i Corpi di polizia locale singoli e associati di cui alle lettere A) e B), pari a Euro 15.000,00 (di parte capitale) e a Euro 8.000,00 (di parte corrente);
- b) per i Servizi associati di polizia locale di cui alle lettere C) e D), pari a Euro 7.000,00 (di parte capitale) e a Euro 5.000,00 (di parte corrente);

maggiorata in relazione al numero degli operatori:

- a) per i Corpi di polizia locale singoli e associati lettere A) del paragrafo 5.2): maggiorazione del 100%
- b) per i Corpi di polizia locale singoli e associati lettere B) del paragrafo 5.2): maggiorazione dell'80%.
- c) per i Servizi di polizia locale singoli e associati lettere C) del paragrafo 5.2): maggiorazione del 50%.
- d) per i Servizi di polizia locale singoli e associati lettere D) del paragrafo 5.2): maggiorazione del 30%.

5.3.3 La quota fissa per i Servizi singoli o associati con meno di 5 operatori è determinata come segue:

Servizi di polizia locale singoli o associati	Parte capitale	Parte corrente
con 1 operatore	€ 3.900,00	€ 2.500,00
con 2 operatori	€ 5.850,00	€ 3.000,00
con 3 operatori	€ 8.450,00	€ 4.500,00
con 4 operatori	€ 11.050,00	€ 6.000,00

5.3.4 La quota proporzionale viene determinata in relazione al numero degli operatori calcolata sull'importo delle risorse di cui al paragrafo 4. al netto degli incentivi per i Corpi di polizia locale e per le forme associative e delle quote fisse per i Servizi di polizia locale singoli o associati con un numero di operatori inferiore a cinque.

6	Procedimento di accesso al finanziamento.
----------	--

6.1	Presentazione della domanda.
------------	-------------------------------------

6.1.1 Gli enti locali interessati alla concessione del finanziamento presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro trenta giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.

6.1.2 Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza_2024

6.1.3 Nella domanda gli enti locali richiedenti indicano la tipologia di interventi che intendono realizzare:

- interventi di parte capitale
- interventi di parte corrente
- entrambi gli interventi

6.1.4 Per le forme associative di nuova istituzione o in caso di modifiche alle convenzioni già esistenti dovrà essere allegata alla domanda copia della convenzione vigente per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale.

6.2	Integrazione documentazione o informazioni mancanti
------------	--

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità.

6.3	Riparto e concessione dei finanziamenti
------------	--

6.3.1 Il riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio competente **entro quarantacinque giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. È pubblicato nella

pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia nella sezione “Polizia locale e sicurezza” e **viene comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.**

6.4 Comunicazione e descrizione degli interventi

6.4.1 Entro il 30 settembre 2024 gli enti beneficiari comunicano al Servizio competente la suddivisione dei finanziamenti assegnati rispetto ai singoli interventi previsti nelle Tipologie di parte capitale e di parte corrente indicati al paragrafo **3**, la relativa descrizione e il Codice Unico di Progetto (CUP), utilizzando il modulo predisposto dal Servizio competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione “Polizia locale e sicurezza”.

6.4.2 La mancata comunicazione di cui al paragrafo **6.4.1** comporta la decadenza dal finanziamento.

6.5 Concessione e liquidazione del finanziamento

Entro il 10 novembre 2024 è adottato il decreto di concessione e contestuale liquidazione del finanziamento.

7 Scioglimento o modifiche della composizione delle forme associative

7.1 In caso di scioglimento della forma associativa prima della scadenza del termine di rendicontazione previsto al paragrafo **11**, la restituzione del finanziamento da parte del beneficiario avviene nelle seguenti misure:

- a) l'intero importo concesso qualora lo scioglimento avvenga entro un anno dal decreto di concessione;
- b) l'importo al netto delle spese già sostenute, qualora lo scioglimento avvenga dopo un anno dal decreto di concessione.

7.2 In caso di recesso di uno o più enti locali che non comporti lo scioglimento della forma associativa a cui aderiscono, le risorse finanziarie rimangono in capo alla forma associata medesima.

8 Utilizzo delle risorse e ammissibilità compensazioni e variazioni

8.1 I finanziamenti erogati sono utilizzati per l'esecuzione degli interventi conformemente a quanto indicato nella comunicazione di cui al paragrafo **6.4** senza spostamenti fra parte capitale e parte corrente.

8.2 Sono ammissibili le compensazioni di spesa unicamente tra gli interventi ricadenti all'interno della medesima tipologia di parte capitale o di parte corrente descritte nella comunicazione di cui al paragrafo **6.4**.

8.3 Nell'ambito delle tipologie di parte capitale e di parte corrente sono ammissibili unicamente le variazioni delle attività descritte nella comunicazione di cui al paragrafo **6.4**.

8.4 Sono comunicate al Servizio competente solo le compensazioni e le variazioni previste ai punti **8.2** e **8.3** che comportano il venir meno di uno o più interventi già oggetto della comunicazione di cui al paragrafo **6.4**. Negli altri casi le compensazioni e le variazioni sono comunicate in sede di rendicontazione.

9	Monitoraggio
----------	---------------------

Al fine di valutare lo stato di avanzamento degli interventi può essere effettuato un monitoraggio presso gli enti locali beneficiari, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, secondo il modello predisposto dal Servizio regionale competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

10	Periodo di ammissibilità della spesa
-----------	---

Si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli enti beneficiari dalla data di presentazione della domanda fino al **10 novembre 2027**.

11	Rendicontazione
-----------	------------------------

11.1 La rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale è effettuata nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il **10 novembre 2027**.

11.2 Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di rendicontazione, è adottato il decreto di approvazione della rendicontazione ovvero, in caso di mancata rendicontazione, viene comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

12	Revoca dei contributi concessi
-----------	---------------------------------------

Oltre alla revoca di cui al punto **7.1**, l'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi nei seguenti casi:

- a) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo **11**;
- b) revoca parziale pari al 30% del contributo complessivamente concesso nel caso in cui il beneficiario non abbia trasmesso la certificazione di compatibilità degli impianti di videosorveglianza con le specifiche tecniche fornite dalla Protezione civile regionale di cui al paragrafo **3.2**, lettera a), entro il termine massimo previsto al paragrafo **11.1** per la rendicontazione delle spese sostenute;
- c) revoca parziale pari al 10% del contributo complessivamente concesso in caso di variazioni non comunicate ai sensi del paragrafo **8.4**.

SEZIONE III

Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti e Comuni con maggior capacità degli esercizi ricettivi.

Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. l), e 8 della lr 5/2021

In relazione agli obiettivi individuati nella Sezione I del Programma, la presente Sezione riguarda le iniziative di sicurezza urbana e di sicurezza urbana integrata, concernenti la collaborazione, nel rispetto della normativa statale vigente in materia, tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 5/2021.

La disciplina regionale riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi dei soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria individuati dal comma 2 dell'articolo 8:

- a) personale degli istituti di vigilanza privata;
- b) addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).

1 Enti locali destinatari dei finanziamenti

I destinatari del finanziamento sono:

- a) i Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti;
- b) i Comuni con capacità degli esercizi ricettivi superiore a 20.000 posti letto;

registrati in base alla più recente rilevazione disponibile validata dall'ISTAT.

2 Procedimento di accesso al finanziamento

2.1 Per accedere al finanziamento i Comuni presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro venti giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.

2.2 Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza-2024/.

3 Criteri di riparto delle risorse

3.1 Le risorse sono pari a euro 1.050.000,00 e sono ripartite tra i Comuni che hanno presentato la domanda come segue:

A. 50% suddiviso nelle seguenti quote:

- a) quota fissa euro 95.000,00 per i Comuni aventi una capacità degli esercizi ricettivi superiore a 20.000 posti letto¹⁹;
- b) le risorse rimanenti sono ripartite in quote uguali tra i comuni richiedenti con popolazione superiore a 25.000 abitanti¹;

B. l'ulteriore 50% viene suddiviso in misura proporzionale alla popolazione residente nel territorio di ciascun Comune con popolazione superiore ai 25.000 abitanti¹.

3.2 La richiesta di finanziamento da parte dei Comuni di cui al paragrafo 1, lettera b), non può superare l'importo fissato al paragrafo 3.1, lettera A.a); qualora la richiesta di finanziamento sia inferiore, il finanziamento è rideterminato nella misura richiesta dall'Ente stesso.

4 Riparto e concessione del finanziamento

4.1 Il riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio competente **entro trenta giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. È comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.

4.2 Entro trenta giorni dalla data di comunicazione di cui al paragrafo 4.1, il finanziamento è concesso e liquidato con decreto del Servizio competente in unica soluzione.

5 Rendicontazione

I Comuni presentano la documentazione relativa alla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il termine fissato dal decreto di concessione.

6 Revoca del contributo concesso

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi secondo i seguenti criteri:

- a) revoca totale o parziale in caso di impossibilità a realizzare in tutto o in parte l'intervento finanziato;
- b) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal decreto di concessione.

¹⁹ I dati sono determinati in base alla più recente rilevazione disponibile validata dall'ISTAT.

Al fine di assicurare l'uniformità sul territorio regionale, l'articolo 8, comma 5, della legge regionale 5/2021, prevede l'adozione da parte della Giunta regionale di linee di indirizzo rivolte agli enti locali per l'utilizzo delle risorse destinate dal Programma per lo svolgimento delle attività dei soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria.

L'utilizzo delle risorse disciplinate nella presente Sezione è consentito agli enti locali destinatari per l'impiego dei soggetti indicati all'articolo 8 per l'attività di collaborazione con la polizia locale nel rispetto della disciplina statale vigente. In particolare si evidenzia:

a) per personale degli istituti di vigilanza, l'articolo 8, comma 2, lettera a), della legge regionale 5/2021, l'attività è rivolta alla salvaguardia di beni e allo svolgimento dei servizi previsti dall' articolo 256 bis del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza), e dal decreto del Ministro dell'interno 1 dicembre 2010, n. 269 (Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256 bis e 257 bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti).

Nel richiamare i presupposti e i limiti individuati dalla normativa statale, il comma 3 dell'articolo 8 precisa che il personale degli istituti di vigilanza «svolge attività sussidiaria aggiuntiva e non sostitutiva a quella ordinariamente svolta dalla polizia locale, finalizzata al miglioramento della percezione di sicurezza della cittadinanza, attivando i soggetti a vario titolo competenti nei casi di emergenza».

La circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento della pubblica sicurezza n. 5577PAS/U/017145/10089.D (1) del 16 dicembre 2019 precisa diversi aspetti dell'impiego degli istituti di vigilanza in attività a favore degli enti locali.

In particolare, nel presupposto che la salvaguardia dell'ordine e sicurezza pubblica è compito esclusivo dello Stato e che conseguentemente i servizi espletabili dagli istituti di vigilanza e dalle guardie giurate sono chiaramente identificati da precisi precetti di legge, la circolare precisa in estrema sintesi che il quadro regolatorio consente ai predetti soggetti di espletare servizi per la salvaguardia e la custodia dei beni altrui (articoli 133 e 134 del TULPS) e di svolgere prestazioni di sicurezza complementare e sussidiaria.

Con l'espressione sicurezza sussidiaria sono ricomprese quelle attività, attraverso le quali viene prestato un concorso finalizzato ad assicurare la sicurezza di alcuni siti, ma non l'esercizio di pubbliche funzioni, per cui non possono compiere operazioni che, implicando conseguenze sulla libertà personale altrui, possono essere effettuate solo da appartenenti alle forze di polizia in possesso delle qualifiche di ufficiale e di agente di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda le tipologie di operazioni espletabili, viene precisato che la protezione del patrimonio altrui si risolve in attività di vigilanza e custodia sotto diverse forme. I D.M. n. 85/1999 e n. 154/2009 individuano, con elencazione di natura tassativa, le operazioni e i servizi che possono essere espletati dagli istituti di vigilanza e dalle guardie giurate.

b) L'impiego degli addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica), avviene attraverso intese con i gestori di attività di intrattenimento e di pubblico spettacolo, volte a incrementarne l'impiego.

Pertanto, gli enti locali, a fronte di motivate esigenze di mantenimento dell'ordinata e civile convivenza, possono utilizzare gli addetti ai servizi di controllo, anche su richiesta dei gestori dei locali e degli organizzatori di eventi aperti al pubblico, in particolare nel settore dell'intrattenimento e dello spettacolo, in attività di prevenzione dei rischi e mediazione dei conflitti nello spazio, anche pubblico, adiacente ai locali e ai luoghi nei quali si svolgono gli eventi.

SEZIONE IV

Attivazione progetti sperimentali volti al miglioramento degli standard qualitativi dei Corpi di polizia locale e alla promozione della gestione associata delle funzioni di polizia locale (art. 6, comma 2, lett. g), l.r. 5/2021)

1 Obiettivi

La Sezione IV è volta a incentivare progetti sperimentali diretti alla promozione della gestione associata delle funzioni di polizia locale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera g), della legge regionale 5/2021, attraverso le Comunità, le Comunità di montagna e le convenzioni di cui alla legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale), al fine di migliorarne gli standard qualitativi dei Corpi di polizia locale e garantire una miglior efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

2 Soggetti destinatari

Sono soggetti destinatari del finanziamento:

A. gli Enti locali che aderiscono a un progetto per istituire nuove forme associative per la gestione del servizio di polizia locale o a implementare quelle già esistenti:

- 1) i Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale;
- 2) i Comuni singoli o associati dotati di un Servizio di polizia locale;
- 3) le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 21/2019, che gestiscono il servizio in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale,
- 4) i Comuni privi di operatori di polizia locale;

B. gli enti locali che nel periodo dall'1 gennaio 2023 fino all'entrata in vigore del presente Programma hanno avviato una convenzione della durata minima di tre anni per la gestione associata della funzione di polizia locale con l'istituzione o l'implementazione di un Corpo o Servizio di polizia locale e che non hanno beneficiato dell'incentivo previsto dalla Sezione IV del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2023, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 641 del 29 marzo 2023.

3 Oggetto del finanziamento

Gli enti locali di cui alla lettera A. del paragrafo 2, che si impegnano a istituire nuove forme associative per la gestione del servizio di polizia locale o a implementare quelle già esistenti, trasmettono al Servizio competente un progetto volto al miglioramento del presidio del territorio, della qualità e dell'efficienza dei

servizi, che preveda l'istituzione di nuovi Corpi e Servizi di polizia locale o l'implementazione quelli esistenti, mediante la stipula **entro e non oltre il 31 ottobre 2024 di una convenzione della durata minima di tre anni da inviarsi entro il 10 novembre 2024.**

3.2 Gli enti locali di cui alla lettera B. del paragrafo **2**, trasmettono al Servizio competente contestualmente alla presentazione della domanda la convenzione sottoscritta dagli enti aderenti, della durata minima di tre anni per la gestione associata delle funzioni di polizia locale.

4	Criteri per la concessione degli incentivi e formazione della graduatoria
----------	--

4.1 Gli incentivi sono concessi mediante procedura valutativa a graduatoria prevista dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso).

4.2 Le priorità per la formazione della graduatoria per la concessione degli incentivi sono le seguenti:

Priorità A. Progetti per Istituzione di Corpi e Servizi associati di polizia locale e/o implementazione di quelli già esistenti		punteggio
A1	Istituzione di nuovi Corpi associati di polizia locale	40
A2	Implementazione di Corpi di polizia locale esistenti.	30
A3	Istituzione di nuovi Servizi associati di Polizia locale	20
A4	implementazione di Servizi di Polizia locale	10
Priorità B. Corpi e Servizi associati di polizia locale e/o implementazione di quelli già esistenti con convenzioni avviate dall'1 gennaio 2023 fino all'entrata in vigore del presente Programma		punteggio
B1	Istituzione di nuovi Corpi associati di polizia locale	40
B2	Implementazione di Corpi di polizia locale esistenti.	30
B3	Istituzione di nuovi Servizi associati di Polizia locale	20
B4	implementazione di Servizi di polizia locale	10

4.3 È previsto un punteggio aggiuntivo pari a 5 se la durata della convenzione è superiore a tre anni.

4.4 Non sono ammessi all'incentivo i progetti che prevedono:

- a. la partecipazione di Enti già facenti parte di un Corpo associato di polizia locale che recedendo determinano lo scioglimento o la perdita del requisito di Corpo;
- b. progetti che prevedono gestioni associate con meno di 3 operatori.

4.5 Le domande sono soddisfatte fino ad esaurimento delle risorse secondo l'ordine di priorità indicato nella tabella.

5	Risorse disponibili e misura dell'incentivo
----------	--

5.1 Le risorse disponibili ammontano a € 200.000,00 di parte capitale ed € 200.000,00 di parte corrente.

5.2 L'importo è concesso ed erogato a favore dell'Ente capofila identificato nella convenzione e deve essere destinato alla promozione e allo sviluppo del nuovo Corpo o Servizio di polizia locale.

5.3 Il calcolo dell'incentivo comprende:

a. una quota definita in base al numero di operatori che ogni Comando di polizia locale apporta al Comando intercomunale risultante dalla convenzione secondo lo schema sotto riportato:

n. operatori	Quota x operatore	Totale
1 operatore	€ 8.000,00	€ 8.000,00
2 operatori	€ 6.000,00	€ 12.000,00
3 operatori	€ 5.000,00	€ 15.000,00
4 operatori	€ 4.000,00	€ 16.000,00
5 operatori	€ 3.000,00	€ 15.000,00
6 operatori	€ 3.000,00	€ 18.000,00
7 operatori	€ 3.000,00	€ 21.000,00
8 operatori	€ 3.000,00	€ 24.000,00
9 operatori	€ 3.000,00	€ 27.000,00
10 operatori	€ 3.000,00	€ 30.000,00
11 operatori	€ 3.000,00	€ 33.000,00
Oltre 11 operatori		€ 35.000,00

- b. se dall'aggregazione si origina un nuovo Corpo di polizia locale, viene riconosciuto un importo pari a Euro 30.000,00;
- c. in caso di aggregazione a un Corpo esistente viene riconosciuto un importo pari a Euro 10.000,00;
- d. se l'aggregazione comprende tre o più Comuni, viene riconosciuto un ulteriore importo pari a Euro 10.000,00;
- e. per ogni Comune aderente privo di operatori, viene riconosciuto un importo pari ad Euro 8.000,00;

5.4 Il contributo è concesso nella misura massima di 90.000,00 Euro.

6	Spese ammissibili
----------	--------------------------

Sono ammissibili al finanziamento le spese correnti e di investimento indicate nel paragrafo **3** della Sezione II oltre a quelle connesse all'avvio del progetto per la gestione associata delle funzioni di polizia locale, comprese quelle relative all'assunzione di personale a tempo determinato di polizia locale o amministrativo per la gestione del servizio di polizia locale, all'apertura di presidi o sportelli e alle spese connesse e al loro funzionamento.

7	Presentazione delle domande
----------	------------------------------------

7.1 Per l'accesso al finanziamento di cui al paragrafo 2 lettera A) sono inviati per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it **entro il 15 luglio 2024**

- a. la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente individuato quale capofila unitamente al progetto indicante la durata della convenzione e gli Enti che intendo aderire.

b. la manifestazione di interesse al progetto da parte degli Enti che intendono aderire.

7.2 Per gli enti locali di cui al paragrafo 2 lettera B) l'ente capofila presenta la domanda per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it **entro il 15 luglio 2024** allegando la convenzione stipulata per la gestione associata del servizio di polizia locale della durata minima di tre anni.

7.3 Per la presentazione della domanda e delle manifestazioni di interesse gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza_2024/.

8 Integrazione documentazione o informazioni mancanti

Ai fini dell'istruttoria il Servizio competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine di quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità.

9 Riparto, concessione e liquidazione del finanziamento

9.1 La graduatoria con il relativo riparto dei finanziamenti è approvata con decreto del Direttore del Servizio regionale entro quarantacinque giorni dal termine previsto per la presentazione della domanda. Il decreto è pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia, nella sezione "Polizia locale e sicurezza":

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_re_g_2024/index.html e viene comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.

9.2 Entro la chiusura dell'esercizio finanziario il Servizio competente procede con decreto alla concessione e liquidazione dell'intero incentivo a favore del capofila della gestione associata individuato nella convenzione o della Comunità di cui agli articoli 6, 7 e 21 della legge regionale 5/2021.

10 Rendicontazione

Il finanziamento è rendicontato dai Comuni capofila delle forme associative individuati nella convenzione o dalle Comunità di cui agli articoli 6, 7 e 21 della legge regionale 21/2019, nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il termine del **30 novembre 2027**, utilizzando il modulo predisposto dal Servizio.

11 Revoche e decadenze

11.1 Costituiscono decadenza dalla concessione dell'incentivo:

- a) trasmissione della convenzione oltre i termini previsti al paragrafo **3**;

- b) convenzione non conforme al progetto presentato;
- c) stipula della convenzione oltre il termine del 31 ottobre 2024.

11.2 Costituiscono revoca totale del finanziamento:

- a) lo scioglimento anticipato della gestione associata del servizio di polizia locale entro un anno dalla stipula;
- b) la mancata presentazione della rendicontazione entro il termine previsti dal paragrafo **10**.

11.3 E' prevista la revoca parziale pari al 25% della somma concessa, qualora la forma collaborativa si sciogla entro il terzo anno.

SEZIONE V

Destinatari: Comuni singoli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti

Contributi per l'acquisto delle divise dei volontari per la sicurezza di cui all'art. 10 della l.r. 5/2021

1 Obiettivi

In attuazione dell'articolo 9, comma 151, della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024), la presente Sezione riguarda interventi contributivi a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per l'acquisto delle divise dei volontari per la sicurezza di cui all'articolo 10 della legge regionale 5/2021.

2 Soggetti destinatari

I destinatari del contributo sono i Comuni singoli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che utilizzano volontari per la sicurezza iscritti nell'Elenco regionale di cui all'articolo 10, comma 6, della legge regionale 5/2021.

3 Presentazione della domanda.

3.1 Per accedere al finanziamento i Comuni presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro sessanta giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità

3.2 Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza", al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza-2024/

3.3 Le domande devono contenere:

- il numero dei volontari iscritti nell'Elenco regionale;
- la descrizione della spesa preventivata.

3.4 Nel caso in cui nella domanda di contributo siano compresi volontari non ancora iscritti nell'Elenco regionale di cui all'articolo 10 della legge regionale 5/2021, l'iscrizione dovrà essere regolarizzata entro sessanta giorni dalla domanda.

4 Spese ammissibili e riparto delle risorse

4.1 Sono ammissibili le spese per l'acquisto dell'abbigliamento indicato del D.P.Reg. n. 95 del 27 marzo 2018 allegato C e delle calzature antiinfortunistiche.

4.2 La spesa massima ammissibile per ogni volontario è di Euro 250,00 fino a un massimo concedibile per Comune di Euro 3.000,00.

4.3 Il decreto di riparto del finanziamento è adottato con decreto del Direttore del Servizio entro il 30 settembre 2024.

4.4 I contributi sono concessi nella misura del **100%** delle spese ammissibili per ogni volontario, fino a un massimo di Euro **3.000,00** per ciascun Comune. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire il 100% di tutte le richieste ammesse al finanziamento, i contributi sono ridotti proporzionalmente.

5 Concessione e liquidazione del finanziamento

Il decreto di concessione e contestuale liquidazione del finanziamento è adottato **entro 31 ottobre 2024**.

6 Rendicontazione

I Comuni presentano la documentazione relativa alla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il termine fissato dal decreto di concessione.

7 Revoche e decadenze

7.1 Costituisce revoca totale del finanziamento la mancata presentazione della rendicontazione entro il termine previsto dal paragrafo **6**.

7.2 È prevista la revoca parziale della somma concessa, qualora la rendicontazione presenti spese non ammissibili, secondo quanto previsto dal paragrafo **4**, per l'importo corrispondente.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE